This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Pam
1/2/59
906

PAROLE

PRONUNCIATE SUL FERETRO

DEL COMPIANTO ILLUSTRE COMMENDATORE

FILIPPO CORDOVA

DAI SIGNORI COMMENDATORI MATTEO RAELI CONSIGLIERE DI STATO
E GIUSEPPE MASSARI SEGRETARIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
RACCOLTE DA UN AMICO
E PAROLE LETTE DAL COMMENDATORE CARLO DE CESARE
EX DEPUTATO, CENSORE DELLE SOCIETÀ ANONIME, SEGRETARIO GENERALE
AL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

FIRENZE
TIPOGRAFIA FIORETTI
1868

Harvard University
Harvard Union Copy
DEC 29 1919

DG552
.8
C67R34
1868
MAIN

Raeli. Ecco spenta una delle più splendide vite di che si può gloriare la Italia. Filippo Cordova non è più! La sua morte immatura è a buona ragione un lutto nazionale poichè priva la Italia di uno dei più illustri cooperatori alla sua costituzione; e quando si sente il bisogno, e si attendevano da lui utilissimi servigi per l'ordinamento delle Amministrazioni. Chi lo conobbe giovane ancora mettersi a capo del fôro di Caltanissetta qual'eminente giureconsulto, e non ostante le moltissime occupazioni dell'avvocatura prendere una parte attiva all'amministrazione di quella Provincia, e nello stesso tempo dedicarsi ai più severi studj in ogni ramo dello scibile; chi lo vidde all'opera come deputato al Parlamento siciliano,

e ministro delle finanze nel 1848; e nello esilio, e nelle Provincie subalpine concorrere attivamente coi più eminenti uomini di Stato, e coi più distinti esuli al lavorìo dal cui insieme sorse la costituzione della nazione; e quando nel 1860 le varie parti d'Italia si riunivano in un corpo prendere attivissima parte alla direzione della cosa pubblica; e dopo deputato nel Parlamento Nazionale, e per due volte Ministro, non mi accuserà di certo di cedere allo entusiasmo dell'amicizia se dico, che per la sua pronta intelligenza, per le sue vaste, e profonde conoscenze in ogni ramo di amministrazione, direi meglio in tutte le scienze, per la sua straordinaria e tenace memoria mercè la quale poteva tener conto di tutti i fatti attinenti ad una materia, e dei più disparati, e minuti dettagli, mentre per una speciale, e rarissima attitudine li coordinava in tale sintesi da permettergli a colpo d'occhio di fissarne i veri punti di quistione, i principj per giudicarne; i bisogni da provvedere nelle pubbliche amministrazioni, e i rimedj d'applicarvi, e per la sua fluida, abbondante, eloquente parola, avea tale un complesso di qualità necessarie al Governo della cosa pubblica, da farne sentire irreparabile la perdita. Per Voi suoi colleghi, e compagni nella vita politica, è superflua ogni altra parola in sua lode, nè io saprei dirne abbastanza; ma suo compagno nei lavori del Consiglio di Stato, ed intimo, e sincero

amico non posso astenermi dallo aggiungere il più coscienzioso tributo di stima, e di ammirazione alla onestà del suo carattere, alla virtù del suo patriottismo, alla bontà del suo cuore: che in lui ogni sentimento di affetto, o di rancore, qualunque rapporto di amicizia, il suo interesse personale non facevano mai declinare dalla via della giustizia, nè astenere di quanto credeva suo dovere di ufficio, o conveniente al bene dell'Italia. E per coteste virtù intellettuali, e di cuore potè lo egregio mio amico vincere le ingiuste diffidenze, le calunniose accuse, i violenti attacchi, che sventuratamente con insensata facilità ora per spirito di parte, ora per invidia personale si diriggono agli uomini, i quali per proprio merito, o per la forza delle circostanze ottengono una preeminenza nel governo della cosa pubblica, ed il Cordova ne fu vittima in alcuni periodi della sua vita politica, e forse più di altri perchè schivo delle violenze, e fanatismo parteggiano; e ne trionfò, come trionfa sempre la virtù, e la verità sul vizio, e sulla menzogna. Ma la sensibilità del suo carattere ne soffrì irreparabilmente, e sin dal 1862 fu colpito dalla penosa malattia che immaturamente a 56 anni lo toglie alla patria, a noi tutti, che senza distinzione di colore politico siamo qui addolorati a rendere l'ultimo addio allo egregio Statista, all'ottimo cittadino, all'affettuoso amico.

Massari. Dopo il tributo di rimpianto e di lode, che la commossa voce di un'amico (Raeli) ha reso alla memoria dell'illustre estinto mi riesce più agevole adempire l'obbligo penosissimo, che l'assenza di tanti colleghi m'impone, quello di essere in questo feretro l'interpetre del cordoglio della rappresentanza nazionale.

Adempio quest'obbligo col laconismo del dolore con la amarezza di chi sa che interpetrando il sentimento altrui esprime anche il proprio; e con l'animo tutto in balìa di quella tristezza profonda, che colpisce naturalmente chiunque vede cadersi successivamente a fianco coloro con i quali per lunga serie di anni si è stato in comunanza di speranze, di aspirazioni, di dolore, di opere.

Sì, o Signori, ricordando quale irreparabile vuoto lascia la morte del Cordova nella Camera de'deputati; esprimendo il grande rincrescimento di tutti i miei colleghi, e mio, mi riesce impossibile non rammentare che per venti anni (e quali venti anni!) io mi son trovato col Cordova in quella comunanza della quale testè vi parlava.

Egli difatti apparteneva alla schiera, le cui fila sono state già tanto crudelmente assottigliate dalla morte, alla schiera di coloro che non aspettarono i giorni del trionfo per aver fede nell'Italia, e nella libertà. Già prima del 1848, aveva acquistato molta reputazione di abile giureconsulto e di uomo capace nel maneggio dei pubblici ne-

gozii. Nel 1848 fece parte della Camera dei Comuni di Sicilia, e fu Ministro. Propugnò strenuamente la causa della indipendenza e della libertà della sua diletta Isola nativa, e quando quella causa soggiacque alla forza brutale, prese la via dell'esiglio, e andò a soggiornare in quella terra ospitale dove italiani di tutta la penisola accomunarono i loro dolori e le loro speranze, e dove fu preparato quell'avvenire glorioso, che oggi è splendida realità, e che allora era da tanti o non creduto, o deriso. E il Cordova fu segnatamente con gli scritti uno dei più efficaci promotori di quell'opera di preparazione.

Nel 1860 tornò nell'Isola nativa oramai libera dalla soggezione borbonica, e vi sostenne da par suo parecchi pubblici ufficj. Propugnò gagliardamente il partito dell'annessione dell'Isola al Regno d'Italia e della unificazione nazionale. Da quell'epoca in poi i suoi concittadini si onorarono scegliendolo sempre a loro rappresentante nel Parlamento Nazionale. Ed egli disimpegnò il suo mandato da cittadino sinceramente devoto al bene della patria non curando di affrontare per esso le tribolazioni che pur troppo accompagnano la vita politica non ricercando ma nemmeno temendo la impopolarità.

Ebbe a sedere due volte nei consigli della Corona. Fu consigliere di Stato. Dalla fiducia dei suoi colleghi venne chiamato a far parte delle commissioni di bilancio, e di

altre importanti commissioni: e col fatto dimostrò quanto fosse meritevole di quella fiducia.

Quale prestigio Egli avesse come oratore ve lo diceva poc'anzi il signor Raeli, ed io non starò a ripetervelo: Solo dirò senza tema di offendere nessuno, che Egli era davvero il più copioso oratore del Parlamento italiano. La parola gli sgorgava dalle labbra spontanea, rapida, impetuosa. Quando egli parlava si sarebbe detto che fosse gara di velocità tra il pensiero e la parola, e che questa incalzata da quello accelerasse il suo movimento con una rapidità veramente prodigiosa.

Questi era l'uomo che la morte ha rapito all'Italia ed alla Camera dei deputati, alla cui fredda salma io dico ora Addio!

Addio caro Cordova, per bocca mia i tuoi dolenti colleghi ti mandano uno affettuoso vale. Ma questa voce non è una separazione; essi ti ricorderanno sempre, ti avranno presente nei loro lavori: si gioveranno dei tuoi ammaestramenti e desidereranno sempre una parola eloquente ed efficace come fu la tua!

De Cesare. Signori. Ecco un altro nome da aggiungere a quella invidiabile schiera in cui sono Camillo di Cavour, Carlo Luigi Farini, Ruggiero Settimo, Carlo Poerio, Giuseppe La Farina, Raffaele Piria, Cosimo Ridolfi, Giovanni Manna, Manfredo Fanti, Alessandro della

Rovere, Carlo Matteucci, e molti altri che nel più breve tempo la morte ha rapito all'affetto nostro, ed al decoro della patria. Il campo dell'intelligenza, degli studi, della politica e del valore italiano è ormai tutto cosparso di tombe, e i migliori superstiti sovrastano ad esse come solitari pini che attendono la bufera ombreggiando pietosamente i bianchi marmi in cui chiudono le nostre più care memorie!

Le anime peregrine ad una ad una ci abbandonano e lasciano intorno a noi un vuoto che spaura.

A codesto numero di nobili spiriti, di forti intelligenze e di esimii patrioti appartenne l'uomo a cui oggi diamo l'estremo addio!

Filippo Cordova era una di quelle individualità privilegiate che non è dato incontrare se non di rado. Egli avea quella superiorità d'animo che non conosce al disopra di sè che la ragione e la legge; quel nobile coraggio che rimane immobile in mezzo alle scosse del mondo; quella generosa fierezza che non si propone altra ricompensa che i proprii fatti; quell'indomabile desiderio del pubblico bene che trasformato in santa ambizione vuol rendere alla patria sua assai più di quello che riceve da lei.

Dai pericoli che volle affrontare ancor giovinetto per liberare la sua Sicilia ai trionfi dell'avvocatura in Calta-

nissetta; dalle più umili amministrazioni comunali e provinciali a quelle di un grande Stato; dalla rivoluzione siciliana del 12 gennaio 1848 all' unità d'Italia; da ministro delle finanze in Palermo quando trasfondeva in tutti i rami della pubblica amministrazione la sua straordinaria energia e provvedeva ai grandi ed urgenti bisogni della desolata Sicilia, da segretario generale delle finanze italiane, da ministro di agricoltura e commercio per ben due volte, da consigliere di Stato e rappresentante del popolo Filippo Cordova fu sempre eguale a se stesso ed al concetto del pubblico bene. I turbini e le tempeste degli interessi privati ruppero sempre in faccia al muro di bronzo della sua onestà.

La storia dirà della sua eletta intelligenza, della sua meravigliosa eloquenza, del suo sicuro criterio, delle ingerenze ch'egli ebbe nei principali eventi d'Italia durante un ventennio, del suo esiglio, dei dolori patiti, dei suoi studi, della sua prodigiosa memoria, dell'opera sua efficace nella formazione del regno italiano; a noi nel profondo cordoglio che ci stringe l'animo non rimane che lacrimare la sua perdita, vera perdita per l'Italia e per tutti coloro che non disertarono il culto e l'amore all'ingegno, agli studi, al sapere, alla modestia di un patriottismo non innalzato a monopolio ingiustificabile.

Addio, mio nobile amico, addio! possa il tuo esempio

non perire nella memoria dei magistrati, degli amministratori, dei patrioti e dei giovani italiani a cui oggi forse tornerebbe doloroso passare da ministro di Stato a semplice capo di sezione. Tu invece sorridendo sapesti adempiere all'uno e all'altro ufficio con eguale amore, nè superbisti del passato per abusare del presente.

La vita amministrativa e politica è oggidì intessuta di spine e di amarezze; ma al disopra delle amarezze havvi un sublime conforto ed anche una gloriosa ricompensa che vince l'aspra efficacia degli stessi dolori, ed è quella di servire un gran paese che ieri non avea nome, ed oggi ha quello di libera nazione. Ed è questa la maggiore e invidiabile ricompensa che tu porti teco nella tomba, o Filippo Cordova, dopochè provasti tutte le amaritudini dell'essere frainteso, spesso non compreso, o mal giudicato. Ma le lotte politiche non poterono offuscare lo splendore delle opere, e molto operasti per l'Italia e per le istituzioni che la reggono, e che pur sono l'albero della vita italiana. La storia per te sarà più giusta degli emuli, e superiore alle passioni dei contemporanei.